

CATECHESI

2007

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

DIO E LA COMUNIONE TRA NOI

Domenica 31^a Tempo Ordinario "B" (05.11.2006)

MESSAGGIO

La comunione fraterna è il dono che a Dio piace ricevere da parte nostra, cioè il vero sacrificio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le attese dei genitori nei confronti dei figli?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i genitori hanno delle attese nei confronti dei figli, la cui soddisfazione si riflette sull'andamento della famiglia, così anche Dio, che è Padre, ha delle attese nei confronti nostri, che siamo suoi figli, dalla cui soddisfazione dipende non solo il nostro rapporto con Lui, ma anche il nostro rapporto con gli altri. Questa attesa di Dio ce la rivela Gesù nel brano che ora ascolteremo.

Marco 12,28-34

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

In casa, a scuola, nel gioco, quante volte hai messo sotto i piedi il comandamento di Gesù che esprime ciò che il Padre si attende da te?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Pensando al tuo rapporto con i genitori, qual è la cosa che potresti rimediare subito con poco sforzo e un po' di più attenzione?

LA COMUNIONE E IL SUO FONDAMENTO

Domenica 32^a Tempo Ordinario "B" (12.11.2006)

MESSAGGIO

La comunione vera tra le persone si fonda sul cuore e non sulle apparenze.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, il muratore che inizia a costruire una casa, cosa deve fare per primo affinché la costruzione risulti solida e il vento e la pioggia non la facciano franare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come il muratore, che vuol dare sicurezza alla casa che sta per costruire, scava il terreno morbido e gettare le fondamenta su quello solido per dare robustezza alla costruzione, così e tanto più il cristiano, il quale se vuole costruire una vera comunione con gli altri, la deve fondare sul cuore e non sulle apparenze. Ce lo fa capire Gesù stesso nel brano che ora ascolteremo.

Marco 12,38-44

Diceva loro mentre insegnava: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave".

E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

Breve commento

Gesù fa un giudizio severo sul comportamento degli scribi, i quali badavano solo alle apparenze. Egli ammira, invece, il comportamento della vedova, perché l'offerta che ella ha fatto partiva dal cuore. Infatti, è il cuore che dà valore e solidità a tutto ciò che siamo chiamati a costruire nella vita.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte in famiglia, nella scuola, negli incontri in parrocchia, nello sport, nel gioco hai fatto cose che non partivano dal cuore, ma solo dalla voglia di mostrare agli altri di essere più bravo di loro, suscitando così sentimenti contrari all'armonia e alla comunione fraterna?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali sono le cose che rompono più facilmente l'armonia in famiglia, nella scuola, nello sport e nel gioco? Tu, in concreto, quale di queste cose potresti evitare o aiutare gli altri a evitare?

COMUNIONE FRATERNA ED ETERNITÀ

Domenica 33ª Tempo Ordinario "B" (19.11.2006)

MESSAGGIO:

La comunione fraterna tra noi anticipa la vita eterna beata, che Gesù è venuto ad annunciare e preparare col sacrificio di se stesso.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché certi genitori vogliono che i figli, fin da piccoli, imparino a risparmiare i soldini che ricevono in regalo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come coloro che risparmiano anticipano il beneficio che avranno in futuro,

Così, e tanto più il cristiano. Infatti, se vuole entrare a far parte della vita eterna, che è comunione con Dio, coi suoi angeli e i suoi santi, deve prepararsi sin d'ora, impegnando tutto se stesso a costruirla, secondo l'insegnamento di Gesù, il quale non ha esitato a dare la sua vita per l'unità di tutti gli uomini.

Giovanni 14,2-6

I primi battezzati avevano capito che seguire Gesù comportava vivere uniti facendo comunità, come ci dice il seguente brano degli Atti degli Apostoli.

Atti 2,42-47

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La comunità ha bisogno di tutti i cristiani per costruire la fraternità e la comunione.

Tu quante volte sei andato per i fatti tuoi, dimenticando che come battezzato sei parte della comunità?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tu in questa comunità hai il tuo posto di servizio? Come puoi migliorare il tuo impegno?

Se non hai ancora trovato il tuo posto di servizio, hai pensato cosa poter fare?

COMUNIONE FRATERNA E VERITÀ

Domenica 34^a - Cristo re – Tempo Ordinario (26.11.2006)

MESSAGGIO

La comunione fraterna è l'insieme dei rapporti interpersonali costruiti nella verità, cioè nella sincerità senza doppiezze, nella disponibilità personale senza alcun interesse, nel rispetto reciproco senza compromessi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono ragazzi che marinano la scuola, cioè invece di andare a scuola vanno a spasso con gli amici e poi portano la giustificazione falsificando la firma dei genitori. Secondo voi, perché se vengono scoperti ricevono una punizione?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come lo scolaro, che marina la scuola e usa giustificazioni false, reca danno a se stesso, alla famiglia e alla società e, quel che è peggio, non costruisce correttamente la propria personalità, Così, e tanto più, il cristiano quando dovesse impostare il suo rapporto con gli altri non nella sincerità ma nella doppiezza, non nella disponibilità ma nel disimpegno, non nel rispetto reciproco ma nel compromesso, in una parola pretendesse di costruire la comunione fraterna, che è la sua vera vocazione, non nella verità ma nella falsità. Ce lo fa capire il brano degli Atti degli Apostoli che ascolteremo.

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune (...) Così Giuseppe, soprannominato Dagli Apostoli Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione" un levita originario di Cipro, che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli Apostoli.

Un uomo di nome Anania con la moglie Saffira vendette un suo podere e, tenuta per sé una parte dell'importo d'accordo con la moglie, consegnò l'altra parte deponendola ai piedi degli Apostoli. Ma Pietro gli disse: "Anania, perché mai satana si è così impossessato del tuo cuore che tu hai mentito allo spirito Santo e ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno? Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e, anche venduto, il ricavato non era sempre a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a questa azione? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio" (4,32. 36-5,4).

Breve commento

Sia Barnaba che Anania e Saffira erano cristiani, avevano ricevuto la grazia dei Sacramenti, avevano ascoltato la predicazione degli Apostoli ed erano parte della stessa comunità, impegnata a vivere la comunione fraterna, condividendo anche i beni materiali. Ciò che distingueva Barnaba dagli altri due era ciò che avevano nel cuore.

C'è un proverbio che dice: "aiutati che il ciel ti aiuta". Significa che per agire bene nella vita ognuno deve mettere la sua parte. Se vogliamo, per esempio, costruire la comunione fraterna nella verità, sappiamo che dobbiamo agire con sincerità e senza doppiezze, con disponibilità e senza alcun interesse, con rispetto reciproco e senza compromessi. Siamo certi che Dio mette sempre la sua parte, siamo noi che molte volte facciamo i nostri comodi e pretendiamo che tutto vada bene lo stesso. Nel brano che abbiamo ascoltato, Barnaba aveva messo con generosità la sua parte per costruire la comunità, Anania e Saffira, invece, non avevano a cuore la comunità e per coprire i loro interessi hanno usato la falsità.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2

Quante volte usi la falsità nel rapporto con gli altri in famiglia, nella scuola, in parrocchia?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3

Secondo voi, quali sono, oggi, le occasioni in cui più frequentemente si usa la falsità? In quale di queste occasioni sarebbe più urgente eliminarla? Tu cosa potresti fare per riuscire in questa impresa?

AMORE E VIGILANZA

Domenica 1^a di Avvento – “C” (03.12.2006)

MESSAGGIO

L'amore per radicarsi e diffondersi nella famiglia, nella comunità cristiana e nel paese richiede continua vigilanza da parte di ognuno.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché si mettono le porte blindate nelle case?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come si mettono le porte blindate nelle case per difendersi dai malintenzionati e non lasciarsi derubare le cose che appartengono alla famiglia,

così e tanto più i cristiani devono stare attenti e vegliare per conservare, far crescere e diffondere l'amore nella famiglia, nella comunità cristiana e nella società.

Nei vangeli l'esortazione alla vigilanza è la raccomandazione principale che Gesù rivolge ai suoi discepoli a conclusione del discorso sulle ultime cose. "Vegliate dunque, perché non sapete in qual giorno il Signore vostro verrà" (Matteo 24,42).

Vegliare significa anzitutto lottare contro la pigrizia e la svogliatezza per giungere alla meta che è vivere nell'amore di Dio e diffondere il suo amore.

L'Apostolo Pietro nella sua prima lettera esorta i fedeli con queste parole: "Siate temperanti, vegilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi nel mondo subiscono le stesse sofferenze di voi" (5,8-9).

Breve commento

Sia Gesù che l'Apostolo Pietro erano consapevoli che ognuno nella vita deve affrontare situazioni diverse, situazioni che richiedono obiettivi chiari, capacità di discernere, forza per decidere senza tentennamenti. Sono le esigenze di chi vuol conformare la propria vita a quella del Maestro.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nel rapporto quotidiano in famiglia, nella comunità cristiana e nel paese la sbadataggine e la superficialità molte volte ci fanno fare cose che vanno contro l'amore che dobbiamo avere verso gli altri.

Quante volte ti è capitato di fare questo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Viste le molte seduzioni che ci sono nella società in cui viviamo, per cui occorre sempre tenere gli occhi aperti.

Cosa potresti fare per non accettare qualunque proposta degli amici, senza averci prima riflettuto?

LE VIE DELL'AMORE

Domenica 2^a di Avvento "C" (10.12.2006)

MESSAGGIO

L'amore per potersi effondere nella famiglia, nella comunità cristiana e nel paese ha bisogno che noi gli prepariamo le vie.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

In questa stagione gli impianti di riscaldamento sono in funzione nelle nostre case. Secondo voi, perché ogni tanto bisogna chiamare l'idraulico?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come il calore si diffonde in tutta la casa quando l'impianto di riscaldamento funziona bene, così, e tanto più, l'amore si effonde nella famiglia, nella comunità cristiana e nel paese se trova aperte le vie per la sua diffusione. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Litania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!" (Luca 3,1-6).

Breve commento

L'invito che Giovanni Battista faceva a coloro che lo ascoltavano e che oggi fa a noi stessi, usando parole del profeta Isaia, non è di preparare le vie di comunicazione, bensì "la via del Signore". Egli, che è l'amore del Padre ed è venuto una prima volta nella povertà del presepio, oggi vuole venire ed essere accolto nel cuore di ognuno di noi. Occorre che gli prepariamo la via. Ciò significa rimuovere gli ostacoli che ritardano o impediscono il suo accesso nel cuore dell'uomo. Infatti, Dio non può entrare dove c'è arroganza, orgoglio ("monte e colle"), freddezza, indifferenza ("burrone"). Occorre eliminare le aspirazioni esagerate e sregolate, la presunzione, la pigrizia spirituale e mentale, i raggiri, le tortuosità e gli inganni. La comunità umana o ecclesiale è ingombrata da centri di potere (monte e colle) o da squilibri sociali (burrone). Le vie attraverso le quali Egli vuole arrivare devono essere ripulite da tutte queste immondizie.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Secondo te, quali di queste immondizie si sono accumulate nel tuo cuore, per cui senti la necessità di ripulirlo in questo tempo di Avvento, per celebrare degnamente il Santo Natale?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, in queste settimane che precedono il Natale, sarebbe esagerato proporre di dedicare qualche minuto all'esame di coscienza prima di coricarsi? Cosa lo potrebbe impedire? Come superare, eventualmente, questo ostacolo?

(distribuire a ciascuno una copia dell'esame di coscienza)

AMORE E CONDIVISIONE

Domenica 3^a di Avvento "C" (17.12.2006)

MESSAGGIO

L'amore è condivisione di ciò che siamo e di ciò che possediamo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i ladri meritano la prigione?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come il ladro viene disapprovato dalla legge umana e merita la prigione, in quanto si appropria ingiustamente delle cose degli altri,

così, e tanto più, il cristiano. Egli viene disapprovato dalla legge divina non solo se ruba agli altri le cose che appartengono a loro, ma in particolare se non condivide con gli altri quello che lui stesso possiede. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

L'evangelista Luca, nel suo Vangelo, a proposito di Giovanni Battista, dice:

"Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. (...) Le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?. Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto" (3,3.10-11).

Più avanti ci presenta la condivisione dei beni che Zaccheo fa davanti a Gesù, con queste parole:

"Ecco, signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo" (19,8-9).

Lo stesso Luca, negli Atti degli Apostoli, riferendosi al modo di vivere della prima comunità cristiana, dice:

"Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (2,44-45).

S. Paolo, portando nel cuore le situazioni difficili dei fratelli nella fede, si esprime così **nelle sue lettere ai cristiani di Roma e di Corinto**:

"Siate solleciti per le necessità dei fratelli" (Romani 12,13).

"Vogliamo farvi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia: nonostante la lunga prova della tribolazione, la loro grande gioia e la loro estrema povertà si sono tramutate nella ricchezza della loro generosità. Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi, spontaneamente, domandandoci con insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a favore dei santi".

L'Apostolo stesso, esortando poi la comunità di Corinto a imitare quelle della Macedonia, dice:

"Non dico questo per farvene un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. (...) Non si tratta infatti di mettere in ristrettezza voi per sollevare gli altri, ma di fare uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza" (2Corinzi 8,1-4.8.13-14).

Breve commento

Bastano questi pochi passi per farci capire sufficientemente che la condivisione di ciò che siamo e di ciò che possediamo è veramente lo stile che Gesù ha trasmesso alla sua chiesa e che ognuno, singolarmente e com'unitariamente, deve assumere come proprio. Pertanto possiamo dire che la condivisione è la conseguenza diretta e naturale dell'amore autentico, quello, cioè, che Dio effonde per mezzo dello Spirito nel nostro cuore e nel cuore della Chiesa.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Pensando alla tua famiglia, alla comunità cristiana e al paese, In quali circostanze e con quali persone ti capita più spesso di mostrare un cuore insensibile che ti rende incapace di condividere qualcosa della tua vita e dei tuoi beni?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Nel Natale di 2000 anni fa Gesù è venuto a condividere la nostra vita, nascendo da Maria. Nel Natale che celebriamo ora vuole che, per mezzo nostro, il grande amore che ha dimostrato per tutti noi, morendo sulla croce, raggiunga le nostre famiglie, la nostra comunità cristiana e il nostro paese.

Tu, personalmente, in che modo e in quali circostanze potresti dimostrare il tuo senso di condivisione in famiglia e con gli amici?

AMORE E GIOIA

Domenica 4^a di Avvento "C" (24.12.2006)

MESSAGGIO

L'amore diventa annuncio di gioia quando è dono della propria vita, costi quello che costi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1

Secondo voi, cos'è che rende più felice un bambino: avere tanti giocattoli a disposizione o avere papà e mamma che giocano con lui? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come la presenza e la disponibilità dei genitori a giocare con lui rendono felice il bambino più che avere tanti giocattoli a sua disposizione,

così, e tanto più, sul piano della fede ci si sente incoraggiati dalla presenza di persone capaci di fare della propria vita un dono agli altri anche a costo di sacrificio. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 1,39-48

Breve commento

L'amore, vissuto con impegno e autenticità, sull'esempio di Maria, diffonde la gioia, accende la speranza e rende credibile il messaggio di pace e di fraternità che Gesù è venuto a portare.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2

Quante volte il tuo atteggiamento è stato causa di tristezza per gli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3

In quali momenti, in particolare, potresti essere motivo di gioia per gli altri in famiglia, nella scuola, nello sport e nello svago?

NOI E LA SITUAZIONE DEGLI ALTRI

Domenica 5^a del Tempo Ordinario "C" (04.02.2007)

MESSAGGIO

L'amore per l'altro deve andare oltre i nostri sentimenti e le nostre convinzioni personali.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, perché il cittadino deve pagare le tasse anche se non è d'accordo con chi gliel'impone?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come il cittadino deve pagare le tasse anche se i suoi sentimenti e le sue convinzioni personali sono contrari a chi gliel'impone, in quanto fa parte di quella determinata organizzazione sociale e gode dei servizi di cui essa dispone,

così, e tanto più, il cristiano. Egli infatti deve amare il suo prossimo al di là del proprio modo di sentire e delle proprie convinzioni, ma solo perché è persona umana, figlia di Dio e redenta dal sangue di Cristo. Ce lo fa capire il brano del **Vangelo di Luca**, che ora ascolteremo, dove le convinzioni personali di Pietro e dei suoi compagni, basate sull'esperienza, trovano piena smentita dal fatto di aver accettato l'invito di Gesù.

Gesù era salito sulla barca di Simone e quando ebbe finito di parlare alla gente "Disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano". Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". (5,4-10).

Breve commento

Come Pietro e i suoi compagni, anche noi siamo chiamati ad essere "pescatori di uomini", cioè a sottrarre dalla dispersione tanti fratelli perché formino, come dice Gesù, "Un solo gregge", cioè una sola famiglia, la chiesa-comunità, specchio, della migliore comunità che è la Santissima Trinità, Padre Figlio e Spirito Santo, comunione di amore. Questa unità non la formiamo con chi ha gli stessi nostri sentimenti e le stesse nostre convinzioni, ma anche con coloro che la pensano in modo diverso da noi. Si tratta di fare unità nella diversità dei modi di essere e di pensare.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Quante volte hai rifiutato di stare insieme e di giocare con chi non aveva gli stessi gusti e non la pensava come te?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Sappiamo che mettersi dalla parte di chi è rifiutato dagli altri spesso ha delle conseguenze spiacevoli.

Tu hai delle occasioni nelle quali potresti fare questo? Quali? Ti senti il coraggio di farlo? Se no, per qual motivo?

AMORE GIOIE E DIFFICOLTÀ

Domenica 6^a del Tempo Ordinario "C" (11.02.2007)

MESSAGGIO

L'amore vero sa accogliere le gioie e affrontare le difficoltà che provengono dal rapporto con gli altri nella famiglia, nella comunità cristiana e nella società.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa si deve fare per affrontare la stagione invernale senza conseguenze negative per la salute?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come per affrontare senza conseguenze negative la stagione invernale ci si copre bene e si attivano gli impianti di riscaldamento,

così per accogliere le gioie e affrontare le difficoltà che provengono dal rapporto con gli altri nella famiglia, nella comunità cristiana e nel paese si deve far crescere in ciascuno di noi l'amore vero e autentico che Gesù è venuto a portare e che è il riflesso dell'amore infinito e insuperabile delle Tre divine Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Ce lo fa capire il brano del **Vangelo di S. Luca** che ora ascolteremo.

Luca 6,17.20-26

"Gesù disceso con i dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti" (6,17.20-26).

Breve commento

In questo brano Gesù indica le condizioni necessarie per far crescere nella nostra vita il vero amore, quello che ci permette di affrontare le difficoltà della vita con serenità e fiducia e di cogliere e usare delle gioie tanto quanto è necessario.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

L'amore che Gesù è venuto a portare e testimoniare è un amore gratuito che non attende nessun contraccambio.

Quante volte il tuo amore per i genitori o per gli altri ha avuto il solo scopo di ottenere qualcosa da loro?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ci sono persone che si inseriscono facilmente nei gruppi di amici e altre che hanno molte difficoltà.

Tu, personalmente, cosa potresti fare per aiutare queste persone a superare le loro difficoltà e rendere più fraterni i rapporti reciproci?

AMORE E RICOMPENSA

Domenica 7^a del Tempo Ordinario "C" (18.02.2007)

MESSAGGIO

Coloro che amano veramente non cercano ricompensa alcuna, in quanto l'amore vero è dono di sé e solo dono.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, perché agli animali nel circo usano dare lo zuccherini dopo ogni esercizio che gli fanno fare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come l'animale nel circo aspetta lo zuccherino quale ricompensa dopo ogni esercizio che compie, così anche noi molte volte esigiamo una ricompensa per il bene che facciamo agli altri. A questo proposito, Il brano del **Vangelo di Luca**, che ora ascolteremo, ha un messaggio importante da comunicare. Ascoltiamolo!

Luca 6,27-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete. Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati: non condannate e non sarete condannati: perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato: una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata in grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio" (6,27-38).

Breve commento

Gesù, con queste parole ci indica lo stile che un cristiano deve dare al suo rapporto con gli altri. Egli, infatti, è venuto a rivelarci che ognuna delle Persone della divina Trinità vive –dimora nelle altre con infinito amore da tutta l'eternità. Per questo egli ci ha detto di essere perfetti come è perfetto il Padre nostro che è nei cieli.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Secondo te, dov'è che trovi maggiore difficoltà a fare dei servizi senza pretendere ricompensa: in famiglia, a scuola, nella comunità cristiana, nel gioco?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Ci sono ragazzi e ragazze che non fanno determinati servizi gratuiti solo perché altri della loro età non li fanno.

Tu potresti aiutare qualcuno di loro a cambiare atteggiamento facendo tu per primo quello che si vorrebbe che anche loro facessero?

DONO DI SÈ E SCELTE

Domenica 25 febbraio 2007 – 1^a di Quaresima “C”

MESSAGGIO

Fare dono di sé agli altri comporta la necessità di operare delle scelte ben precise e talvolta molto impegnative.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, come definire il comportamento di una mamma, che solo per far nascere un figlio accetta di perdere il lavoro, di condannarsi a letto per tanti mesi e di sottoporsi a tanti disturbi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, come per portare a termine una gravidanza ci sono delle scelte che la donna deve fare,

così, e tanto più, il cristiano, che vuole fare della propria vita un dono agli altri, sull'esempio di Gesù, deve avere il coraggio di fare determinate scelte che spesso si presentano molto impegnative. Ce lo fa capire il brano del **Vangelo di Luca**, che ora ascolteremo.

Il quel tempo “Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, di’ a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: <non di solo pane vivrà l'uomo>”. Il diavolo lo condusse in alto, e mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: <Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me, tutto sarà tuo>. Gesù gli rispose: “Sta scritto: <Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai>. Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: <Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano>; e anche: <Essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra>”. Gesù gli rispose: “È stato detto: <Non tenterai il Signore Dio tuo>”. Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato” (4,1-13).

Breve commento

Gesù è venuto nel mondo non solo per farci conoscere il livello di amore che unisce le tre divine Persone, Padre Figlio e Spirito Santo, Trinità Santissima, ma anche a testimoniarlo con la propria vita. Da qui l'esigenza di scelte ben precise fino al dono totale di sé.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte in casa, in pullman, a scuola, in parrocchia hai fatto straffotente, dimostrando così di infischiarvene degli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Ci sono ragazzini/e che in pullman o a scuola subiscono le prepotenze di altri loro compagni, i quali non permettono loro di prendere posto a sedere o li prendono in giro per qualche loro impegno in comunità.

Secondo voi, cosa si potrebbe fare per far cessare queste forme di violenza? Tu in particolare che impegno potresti prendere?

GESÙ E IL DONO DI SÈ

2ª Quaresima "C" (4 marzo 2007)

MESSAGGIO

Gesù viene presentato dal Padre come vero modello di dono da imitare.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

I giocattoli sono doni che piacciono ai bambini. Ci sono però momenti in cui essi sentono il bisogno di stare in braccio della mamma e non c'è giocattolo che possa appagare questo bisogno.

Secondo voi, perché succede questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come a livello umano non c'è nulla che sostituisca il dono di sé dei genitori nei confronti dei figli per appagare il loro bisogno di affetto,

Così, e tanto più, a livello cristiano non c'è cosa materiale che possa sostituire il dono di sé fatto non solo agli amici ma anche ai nemici, sull'esempio di Gesù che ha dato la vita per tutti. Ce lo fanno capire i brani del **Vangelo di Luca** che ora ascolteremo.

"Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. (...) Mentre [Pietro parlava con lui] venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura, e dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo" (9,28-30.34-35).

Breve commento

Le due parole sottolineate ci dicono il senso di questo brano: Gesù è cosciente che per portare a compimento la sua missione con piena fedeltà al Padre deve accettare l'opposizione dei suoi nemici fino a donare tutto se stesso sulla croce. Per questa sua fedeltà è il vero modello per tutti noi. Infatti la voce che viene dall'alto dice: ascoltatelo! È il comando di Dio a nostro riguardo. Su questo esemplare dobbiamo conformare la nostra vita.

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno (10,29-35).

Breve commento

Con questa parabola Gesù ci offre un esempio di concretizzazione del comando contenuto nel brano precedente: "Ascoltatelo! Gesù è l'esemplare, il modello che noi dobbiamo imitare alla maniera del buon samaritano della parabola.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Pensando a quelli che tu non consideri tuoi amici, qual è stato il tuo rapporto con loro? Nel momento in cui avevano bisogno di aiuto gliel'hai dato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ci sono bambini e ragazzi che non riescono a stare in armonia con gli altri e trovano sempre motivi per litigare.

Tu cosa puoi fare per non reagire alle loro provocazioni e seguire l'insegnamento e l'esempio di Gesù?

DIO, LA VITA E I FRUTTI

Domenica 3^a di Quaresima "C" (11.03.2007)

MESSAGGIO

Il frutto che Dio attende da ciascuno di loro è il dono di sé agli altri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

La famiglia, la comunità cristiana e la società civile sono come alberi che per produrre i loro frutti hanno bisogno di essere coltivati.

Secondo voi, qual'è la cosa necessaria perché ognuna di queste realtà possa portare i suoi frutti?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come gli alberi per produrre i loro frutti hanno bisogno di essere potati e difesi dai parassiti, così la famiglia, la comunità cristiana e la società civile devono essere ripulite dalle cose inutili e dannose, e difese dai vari parassiti per produrre il frutto che Dio si attende da loro, cioè il dono di sé sull'esempio di Gesù.

Ce lo fa capire il brano del **Vangelo di Luca**, che ora ascolteremo.

Gesù disse questa parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai" (13,6-9).

Breve commento

Con questa parabola Gesù vuole farci capire concretamente che in tutti i livelli della vita (famiglia, comunità cristiana, società civile) abbiamo bisogno di tenere a bada le radici del male che portiamo dentro di noi, perché se trovano le condizioni per svilupparsi, possono produrre una serie di erbacce cattive che ingombrano la vita e rendono difficile il rapporto con gli altri. Queste erbacce sono i sette vizi capitali: superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia o pigrizia. Sono detti capitali perché da essi hanno origine una moltitudine di altri peccati.

La Chiesa, ogni anno, all'inizio della quaresima invita tutti i cristiani a esaminare attentamente la propria vita per ripulirla dalle erbe cattive del peccato mediante la Confessione-Riconciliazione. A questo si riferivano le parole che abbiamo ascoltato, ricevendo sul capo il segno della cenere: convertiti e fa dono di te stesso agli altri.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Quali sono le erbe cattive che stanno crescendo nel tuo cuore?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Quali sono le cose che dovresti fare con maggiore attenzione e cura perché nessuno in famiglia debba supplire alla tua pigrizia?

5. FESTA DELLA FAMIGLIA

Informare i bambini che il 25 marzo prossimo celebreremo in parrocchia la festa della famiglia. In tale occasione tutte le famiglie sono invitate a partecipare. Ogni bambino è incaricato di preparare un invito speciale per i suoi familiari. Il programma della giornata prevede: la Santa Messa alle ore 10,00, durante la quale ci sarà una benedizione speciale per le famiglie, la consegna di un ricordo ad ogni coppia, un pranzo insieme presso il ristorante Edelweiss a Madonna di Strada – Fanna.

CATECHESI

Parlare ai bambini e ai ragazzi della festa della famiglia che celebreremo in parrocchia la domenica 25 marzo prossimo. Far preparare ai bambini un invito speciale da portare alla loro famiglia perché partecipino all'iniziativa e dia possibilmente la propria adesione al pranzo insieme presso il ristorante Edelweiss a Madonna di Strada – Fanna.

AMORE, NOVITÀ DI VITA E DONO DI SÉ

4ª Domenica di Quaresima "C" (18 marzo 2007)

L'amore ci fa creature nuove, capaci di donare noi stessi agli altri sull'esempio di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Sono molte le cliniche che praticano il lifting, cioè l'intervento di chirurgia plastica al volto e al collo delle persone per eliminare rughe e correggere imperfezioni, e sono molti coloro che si sottopongono a questo trattamento, nonostante i pericoli che esso comporta.

Secondo voi, quale scopo hanno queste persone per sottoporsi a tale intervento?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano molte persone cercano di migliorare il proprio volto togliendo le imperfezioni e i segni di decadenza dovuti all'età,

così, e tanto più, a livello cristiano tutti dovremmo preoccuparci di migliorare la nostra vita non solo superficialmente, sottoponendoci al vero lifting spirituale predisposto da Gesù nel sacramento della confessione-riconciliazione. La santa quaresima è l'opportunità che la Chiesa ci offre ogni anno. Celo fa capire la parabola che ora ascolteremo dal **Vangelo di San Luca**.

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro". Allora egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò e non voleva entrare, il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" (15,1-3.11-32).

Breve commento

Sia l'uno che l'altri di quei due figli aveva bisogno di sottoporsi a un lifting particolare per ritrovare se stessi in un rapporto rinnovato col padre. Il più giovane perché aveva toccato il punto più basso del decadimento morale e spirituale; il maggiore perché aveva la presunzione di essere a posto e meritare maggiori attenzioni da parte del padre. Tutti e due avevano bisogno di scoprire cosa significa il vero amore, quello cioè che rende capaci di andare oltre i propri interessi per fare dono di sé agli altri.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Quante volte in casa, nella comunità cristiana, a scuola, nel gioco ti sei comportato da egoista e prepotente, facendo cadere sugli altri la responsabilità delle tue cattive azioni?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Fare dono di sé agli altri significa anzitutto compiere i propri servizi in casa, nella comunità cristiana, a scuola con generosità, impegno e puntualità.

Quali sono i servizi che ti pesano di più e che facilmente scarichi sugli altri? Cosa potresti fare per accettarli con maggiore disponibilità?

L'AMORE E LE SUE POTENZIALITÀ

Domenica delle Palme "C" (1° aprile 2007)

MESSAGGIO

Nulla è impossibile all'amore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, coloro che non reagiscono ai gesti o alle offese che ricevono si possono considerare persone normali? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come le persone che non reagiscono alle offese che ricevono mostrano di essere educate e di avere un cuore buono,

così, e tanto più, il cristiano va incontro a chi l'offende con il perdono perché, sull'esempio di Gesù, crede che nulla è impossibile all'amore. Ce lo fanno capire i brani, che ora ascolteremo.

Nel **Vangelo di Matteo** Gesù ammaestra le folle e i suoi discepoli con queste parole:

"Avete inteso che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" ((5,43-48).

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette (18,21-22).

Nel **Vangelo di Luca** è descritto così l'atteggiamento di Gesù verso i suoi nemici:

"Pilato allora decise che la richiesta [degli accusatori di Gesù] fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà. (...) Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: <Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno>" (23,24.32-34).

Breve commento

Da questi brani capiamo che Gesù non ha offerto il suo insegnamento solo a parole ma anche coi fatti. Egli ci ha dato l'esempio perché anche noi lo imitassimo.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte e in quali occasioni soprattutto ti sei comportato da cristiano anormale?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali sono le persone alle quali fai più fatica a perdonare e verso le quali ti vendichi più facilmente? Cosa potresti fare per trattenere la tua reazione?

FEDE E AMORE

2ª Domenica di Pasqua "C" (15 aprile 2007)

MESSAGGIO

La fede rigenera l'amore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1

Secondo voi, perché di fronte a certi mali la parola del medico è più efficace delle medicine?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come la parola del medico rassicura il paziente al punto da far scomparire a volte i sintomi del male,

così, e tanto più, il cristiano. Nella misura in cui egli recupera o approfondisce la sua fede nel Cristo Risorto vede ampliarsi l'orizzonte del suo amore e della sua solidarietà verso gli altri nella famiglia, nella comunità cristiana e nella società. Ce lo fa capire il brano del **Vangelo di Giovanni** che ora ascolteremo.

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!" Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". (20,19-29).

Breve commento

Dopo aver ascoltato questo brano non è difficile capire che solo la fede rigenera l'amore e apre orizzonti impensati al cuore degli uomini e delle donne di questo mondo fino a dare tutto, anche la propria vita senza pretendere nulla, sull'esempio di Gesù.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Quante volte nel rapporto con gli altri in casa, nella comunità cristiana o nel paese ti sei lasciato guidare solo dalla simpatia o antipatia?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Pensando a Gesù che è andato incontro a Tommaso per scuoterlo dalla sua incredulità, c'è qualcuno che più degli altri ti ha recato qualche offesa e che magari non vuoi più avere a che fare con lui?

Cosa potresti fare per avvicinarlo per ristabilire un rapporto più fraterno?

L'AMORE E IL SUO SOSTEGNO

3ª Domenica di Pasqua "C" (22 aprile 2007)

MESSAGGIO

L'amore va coltivato, sostenuto e continuamente confermato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, come si fa a conservare sani i cibi nelle nostre case?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come per mantenere sani e conservare a lungo i cibi, che alimentano il nostro corpo, bisogna osservare determinate regole che tutti ormai conosciamo, così, e tanto più, l'amore, che alimenta la vita familiare, comunitaria e sociale, va coltivato, sostenuto e continuamente confermato.

Giovanni

Quand'ebbero mangiato Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi ami?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: "Mi ami?", e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi". Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi" (21,15-19).

Breve commento

Gesù sapeva che l'amore di Pietro era sincero, ma aveva bisogno di essere coltivato, sostenuto e continuamente confermato. Voleva far capire all'apostolo che non poteva confidare sul suo naturale entusiasmo ma che doveva dare un fondamento più sicuro al suo amore, ponendo tutta la sua fiducia nella forza che solo Lui, il Risorto può dare. L'insistenza sul chiedergli: "Simone di Giovanni, mi ami?" ha questo valore, non solo ma anche quello di ricordargli di averlo tradito per tre volte, nonostante che gli avesse detto di essere disposto a morire per lui.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Quante volte hai fatto promesse ai tuoi genitori per dimostrare il tuo amore per loro, e poi ti sei trovato a fare il contrario?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Qual è l'aspetto del tuo comportamento che viene più spesso rimproverato dai tuoi genitori? Cosa potresti fare per rimediare?

AMORE E PAROLA DI DIO

4^a Domenica di Pasqua "C"- (29 aprile 2007)

MESSAGGIO

L'amore fondato sulla Parola di Dio non teme alcun ostacolo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, perché in certi lavori sono prescritte le cinture di sicurezza?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come le cinture di sicurezza sono prescritte per l'esecuzione di certi lavori pericolosi, così e tanto più, la Parola di Dio è la vera cintura di sicurezza per il cristiano se vuole superare le difficoltà che incontra nella famiglia, nella comunità cristiana e nella società civile.

Atti 13,14.43-52

In quei giorni, Paolo e Barnaba, attraversando Perge, arrivarono ad Antiochia di Pisidia ed entrarono nella Sinagoga nel giorno di sabato, si sedettero. Molti giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Barnaba ed essi, intrattenendosi con loro, li esortavano a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono pieni di gelosia e contraddicevano le affermazioni di Paolo, bestemmiando. Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono:

"Era necessario che fosse annunciata a voi per primi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto come luce per le genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra". Nell'udir ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola di Dio e abbracciarono la fede tutti quelli che erano destinati alla vita eterna. La parola di Dio si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le donne pie di alto rango e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio, mentre i discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Breve commento

Gli apostoli Paolo e Barnaba, forti nella fede in Gesù Cristo, non si sono lasciati scoraggiare a causa delle persecuzioni suscitate contro di loro da parte dei Giudei. Sapevano benissimo che non potevano avere migliore accoglienza di quella che era stata riservata a Gesù dai suoi stessi connazionali.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Quante volte per non dispiacere ai tuoi amici hai accettato di fare ciò che non era bene?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Un buon amico è come una cintura di sicurezza che ci difende da certi pericoli nei quali più facilmente cadiamo.

I tuoi amici sono di questo genere? Nel caso contrario, cosa potresti fare?

FELICITÀ E CONOSCENZA DI DIO TRINITÀ

5ª Domenica di Pasqua "C" (6 maggio 2007)

MESSAGGIO

La felicità non sta nelle cose esteriori, ma nella nostra interiorità, nella consapevolezza di essere amati da Dio, sempre e in ogni situazione.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Sappiamo che i giocattoli piacciono a tutti i bambini.

Secondo voi, perché in certi momenti nessun giocattolo riesce a consolarli?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come non esiste alcun giocattolo che possa consolare la tristezza interiore di un bambino quando si manifesta,

così, e tanto più, non ci sono beni materiali che possano colmare il desiderio di felicità dell'uomo all'infuori della consapevolezza di essere amati da Dio, sempre e in ogni situazione della vita. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Giovanni 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna.

Giovanni 13,33-35

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

Giovanni 15,10-11

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Atti 2,42-47

[Coloro che accolsero la Parola] erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Breve commento

Noi cerchiamo sempre la felicità e quasi mai la troviamo, perché o è qualcosa di sfuggente o non è affatto felicità, perché non è amore.

Noi generalmente mettiamo la felicità nelle "Cose che passano", che sono "Transitorie"; cose che non soddisfano né possono soddisfare la nostra insaziabile ricerca di felicità.

La felicità, quindi, della famiglia, della comunità cristiana e della comunità umana sta nel volerci bene o volere il bene gli uni degli altri e questo, non in funzione dei propri interessi ma nel dono di sé perché è un bene per gli altri. Infatti la presenza, il contributo di ognuno, generoso e gratuito, sono indispensabili per la felicità degli altri.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Ci sono persone che cercano solo cose materiali, pensando che più ne hanno e più potranno essere felici.

Riflettendo sul tuo modo di comportarti, pensi di essere tra costoro? In quali occasioni soprattutto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

I bambini e i ragazzi chiedono sempre cose nuove ai genitori o ai nonni e, se costoro per motivi ragionevoli non li esaudiscono, cercano di ottenerle con astuzia.

Pensando alle richieste che hai fatto o che hai intenzione di fare, a quale o a quali di queste potresti rinunciare per dimostrare a te stesso e ai genitori o ai nonni di aver capito che la vera felicità sta nell'interno di te stesso e nel saperti amato da loro?

AMORE E PROSPETTIVA DI FUTURO

6^a Domenica di Pasqua "C" (13 maggio 2007)

MESSAGGIO

Lo Spirito Santo dà autenticità e prospettiva di futuro al nostro amore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, perché lungo il corso dell'anno scolastico gli insegnanti scrivono sull'agenda degli scolari delle note per i loro genitori o li chiamano a colloquio?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come le informazioni scritte ed orali degli insegnanti sono per i genitori una garanzia sul comportamento e sul profitto scolastico dei figli e un orientamento riguardo al loro futuro, così, e tanto più, per il cristiano il ricevimento dello Spirito Santo nel Sacramento della Confermazione e l'impegno di una vita coerente con esso dà autenticità e prospettiva di futuro al suo amore. Ce lo fa capire il brano del **Vangelo di Giovanni** che ora ascolteremo.

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Chi non mi ama, non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi.

Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore (14,23-27).

Breve commento

In questo brano Gesù vuol farci capire le seguenti verità:

- Che l'amore verso Dio e verso i nostri fratelli diventa vero e autentico se mettiamo in pratica la sua Parola.
- Che nel sacramento della Cresima riceviamo lo Spirito Santo, il quale ci guida alla conoscenza di tutto ciò che Gesù ha rivelato per il nostro bene e per la nostra salvezza eterna se viviamo da veri cristiani obbedienti all'insegnamento del Vangelo.
- Che la vera pace del cuore può venirci solo da Dio a patto che viviamo la nostra vita non secondo i nostri capricci, ma osservando fedelmente il Vangelo, anche se dovessimo affrontare qualche sofferenza.
- Che una vita serena qui sulla terra un futuro pieno di felicità nel cielo li raggiungeremo solo se ci sforziamo di vivere la nostra vita secondo il modello che lui ci ha offerto con la sua vita stessa.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Fin dal concepimento Dio ci ha affidato delle qualità perché le sviluppassimo a servizio dei nostri fratelli.

Ora pensando al tuo comportamento in famiglia, nella scuola e in parrocchia, quante volte ti sei accontentato di fare il minimo indispensabile, disprezzando le qualità che Dio ti ha affidato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Quali sono gli aspetti del tuo comportamento che i genitori, gli insegnanti e i catechisti vorrebbero che tu migliorassi per divenire un cristiano più coerente e sviluppare meglio le qualità che hai ricevuto? Cosa potresti fare concretamente?

AMORE E NUOVI ORIZZONTI

Ascensione del Signore "C" (20 maggio 2007)

MESSAGGIO

L'amore apre orizzonti sempre nuovi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, perché quando uno non trova lavoro è triste e avvilito?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come colui che non trova lavoro è triste e avvilito perché mancandogli i mezzi economici non può fare alcun progetto per il futuro,

così, e tanto più, il cristiano, il quale se non ha in se stesso l'amore intristisce perché solo l'amore, quello autentico che Cristo è venuto a portare e testimoniare, apre orizzonti sempre nuovi e creativi nella vita.

Luca 24,46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto". Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Breve commento

Gesù in questo brano affida agli Apostoli un compito importante e impegnativo, quello cioè di predicare la conversione e il perdono dei peccati.

Per renderli capaci di svolgere questa missione Gesù manderà su di loro lo Spirito Santo, promesso dal Padre.

Trasformati interiormente dallo Spirito, affronteranno tutte le difficoltà che tale missione comporterà e saranno capaci di aprire orizzonti sempre nuovi al loro annuncio.

Ognuno di loro non esiterà di dare la propria vita fino all'ultimo respiro per la causa del Vangelo.

Tutto questo è la prova di ciò che può fare l'amore di Cristo quando entra nel cuore dei credenti.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

La scuola serve per gettare le fondamenta del futuro di ogni persona.

Trovandoti ormai alla fine dell'anno scolastico, riflettendo sul tuo comportamento e sul tuo impegno, ti pare che il tratto di fondamenta che hai gettato sia solido oppure ha delle crepe che rendono meno solido il tuo futuro? Quali?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Per rimediare o migliorare il tuo impegno scolastico, quali atteggiamenti dovresti cambiare e quali esempi di compagni dovresti evitare?